

COLLETTIVITÀ

La collettività, intesa sia come cittadini che come istituzioni, è direttamente o indirettamente interessata dall'intera attività del Servizio, finalizzata a mitigare il rischio idraulico ed idrogeologico e quindi volta tutelare il generale interesse pubblico.

Nelle sezioni precedenti sono stati peraltro individuati nei Comuni e nei Bacini idrografici i beneficiari diretti degli interventi realizzati sul territorio e nel Demanio idrico il beneficiario della gestione del patrimonio idrico provinciale.

Allo stakeholder Collettività, vengono invece attribuite due categorie di attività che precedono ed accompagnano la fase di intervento e di gestione dei corsi d'acqua:

- ▶ la gestione e l'elaborazione delle informazioni territoriali, finalizzate a migliorare l'azione di governo del territorio;
- ▶ la comunicazione, rivolta ai cittadini ed alle istituzioni che li rappresentano.

GESTIONE ED ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI TERRITORIALI

Catasto delle opere

Prosegue l'attività di aggiornamento del catasto delle opere di sistemazione idraulica e forestale, realizzato a partire dall'anno 1978 e successivamente georeferenziato su carta tecnica ed ortofoto per consentirne la visualizzazione attraverso il Web. Per ogni opera rilevata sono disponibili i dati relativi all'ubicazione, alle caratteristiche geometriche, all'anno di costruzione ed allo stato di conservazione. Il catasto è quindi un valido strumento a supporto all'attività di pianificazione degli interventi di manutenzione e di valutazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulica e forestale.

Il patrimonio di opere al 31.12.2008

Principali opere di sistemazione idraulica e forestale presenti in Trentino

Briglie	n°	15.695
Briglie filtranti	n°	263
Cunettoni	m.	224.432
Opere spondali	m.	454.738
Spazi di deposito	n°	372

I dati sono comprensivi delle opere censite nel catasto opere dell'ex Servizio Sistemazione montana, in fase di integrazione ed aggiornamento con i dati dell'ex Servizio Opere idrauliche e delle nuove realizzazioni.

Catasto degli eventi alluvionali

Il catasto degli eventi alluvionali si basa sui risultati di un progetto europeo, DIS-ALP, che ha messo a punto una metodologia di raccolta e archiviazione dei dati.

L'attuale stato di avanzamento del catasto vede l'implementazione di una prima versione dell'applicativo Web-GIS per l'inserimento dei dati alfanumerici e geografici relativi agli eventi alluvionali, sia recenti che storici, dei quali si dispone di informazioni sufficientemente dettagliate. Questa versione, superata la fase di test, sta entrando a regime e verrà presto attivata la procedura per la visualizzazione dei dati attraverso il Web.

Nel corso del 2008, in occasione dei piccoli eventi che si sono verificati sul territorio trentino, è proseguita la raccolta di dati in campo e la loro archiviazione, testando la validità della scheda di raccolta dati prodotta con il progetto DIS-ALP.

I Piani Forestali e Montani

I Piani Forestali e Montani sono uno strumento di pianificazione previsto dalla L.P. n. 11/2007 in materia di governo del territorio forestale e



montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette. Sulla base delle analisi e delle informazioni desunte anche dai dati del sistema informativo territoriale e dalle carte dei pericoli e dei rischi della Provincia, individuano gli indirizzi per la pianificazione subordinata e per le tipologie degli interventi.

Inoltre, ai fini della gestione dei corsi d'acqua e dei laghi, nonché delle sistemazioni idrauliche e forestali, i Piani:

- ▶ evidenziano le sinergie e i conflitti tra le diverse funzioni, nonché le funzioni prevalenti;
- ▶ individuano gli indirizzi per la pianificazione subordinata e per le tipologie degli interventi;
- ▶ individuano i criteri in base ai quali le tipologie di interventi e di opere assumono interesse pubblico.

Carta della pericolosità (CaP)

Il Servizio Bacini montani assicura, in collaborazione con altre strutture provinciali, la redazione e l'aggiornamento della cartografia provinciale in materia di pericolosità idrogeologica (CaP) per quanto concerne i pericoli idrogeologici connessi ai processi torrentizi e fluviali,

Con fondi stanziati dal Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture, si è agito prevalentemente attraverso professionisti tecnici esterni, ai quali sono stati affidati specifici studi idrogeologici, sedimentologici ed idraulici di sottobacini idrografici e di tratti di corsi d'acqua ritenuti particolarmente critici.

L'attività puntuale di studio è stata supportata da un'analisi a scala territoriale più ampia, eseguita mediante indicatori sintetici su base GIS in grado di fornire utili indicazioni preliminari sui tratti d'alveo a maggior criticità per l'insorgere di fenomeni di trasporto solido, in particolare le temibili ed imprevedibili colate detritiche, nonché indicazioni sulla pericolosità dei conoidi. Lo studio, affidato all'**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio**

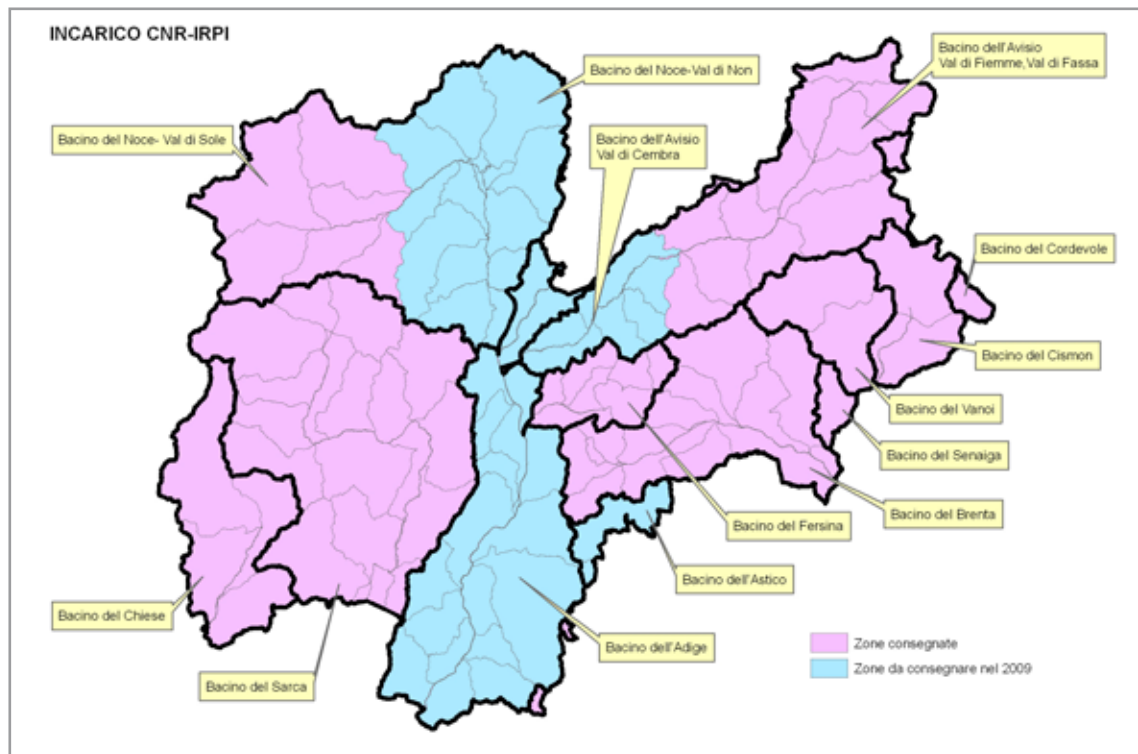
Nazionale delle Ricerche (CNR IRPI) di Padova, permette di identificare le aste torrentizie e gli impluvi che hanno le caratteristiche perché possano innescarsi, transitare, depositarsi e arrestarsi fenomeni parossistici di trasporto solido. Il metodo di analisi considera anche il grado di sistemazione del bacino, potenziando o depotenziando i fenomeni attesi e individuando i conoidi e le aree dove questi fenomeni possono essere più pericolosi. Questa attività preliminare, attualmente in corso (conclusione prevista nel 2009), fornirà un utile strumento di valutazione delle priorità d'indagine sul territorio, evidenziando le situazioni che richiedono maggiore attenzione e permettendo così l'inizio di una sistematica mappatura delle zone di pericolo da fenomeni torrentizi.

Nell'anno 2008 sono state indagate le seguenti zone:

- ▶ Bacino del Brenta tra Borgo e Primolano (Bassa Valsugana) escluso il bacino del torrente Grigno: 242.4 km²
- ▶ Bacino del Cismon chiuso alla confluenza con il Vanoi: 208.1 km²
- ▶ Bacino del Vanoi alla confluenza con il Cismon: 236.8 km²
- ▶ Bacino del Senaiga (parte in provincia di Trento): 43,7 km²
- ▶ Bacino del Cordevole (parte in provincia di Trento): 25.8 km²
- ▶ Bacino del Chiese: 409.5 km²
- ▶ Bacino del Sarca (Val Giudicaria e Basso Sarca): 828.8 km²

Inoltre, sempre con i fondi del Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture, sono state attuate due importanti consulenze tecnico-scientifiche:

- ▶ con l'**Università degli Studi di Trento - Centro Universitario per la Difesa Idrogeologica dell'Ambiente Montano (CUDAM)** si stanno definendo i nuovi approcci metodologici per la redazione della carta del pericolo da feno-



meni torrentizi, con la definizione delle Linee Guida Specifiche per lo studio dei conoidi e la redazione della cartografia del pericolo, la strutturazione di un insieme di strumenti e modelli di analisi e simulazione, l'applicazione delle metodologie ad alcuni casi studio, la formazione del personale tecnico del Servizio Bacini montani, nonché l'attività di consulenza e tutoraggio nelle prime applicazioni pratiche;

- ▶ con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) prosegue invece l'attività di studio della pericolosità su alcuni conoidi e di consulenza tecnico-scientifica e nella redazione della carta della pericolosità idrogeologica, con particolare riferimento alla procedura di valutazione quali-quantitativa dell'efficienza delle opere di sistemazione, alla ricostruzione di alcuni eventi alluvionali (back-analysis) ed alla caratterizzazione reologica per macro-aree del territorio provinciale.



FOTO Colata detritica sul rio Duron a monte di Campitello di Fassa.

Comunicazione

Il cittadino è il principale destinatario dell'attività di comunicazione svolta dal Servizio per informare la popolazione sulla situazione territoriale, sulla strategia di difesa adottata, sugli effetti positivi e sui limiti degli interventi di regimazione idraulica e di sistemazione idraulica e forestale. La comunicazione è finalizzata a rendere consapevoli i cittadini che il territorio trentino è presidiato da un ingente patrimonio di opere di sistemazione idraulica e forestale, che garantisce un buon livello di stabilità. E' peraltro importante che gli stessi siano altrettanto consapevoli che non è possibile garantire la sicurezza assoluta in relazione a qualsiasi tipo di evento e che, dopo aver attuato tutte le possibili misure di protezione, permane sempre una percentuale di "rischio residuo" con il quale è necessario convivere.

Le principali attività di comunicazione, didattiche e informative realizzate nel corso dell'anno 2008 possono essere così riassunte:

- ▶ la pubblicazione del Bilancio Sociale 2007;
- ▶ la partecipazione alle Sessioni forestali, rivolte ad amministratori comunali e cittadinanza, organizzate dall'Ufficio Distrettuale forestale

di Trento (per i territori di Cembra, Segonzano, Aldeno-Cimone, Andalo-Fai, Mezzolombardo, Vezzano), di Rovereto (per Vallarsa, Rovereto e Mori) e di Riva del Garda (per il Basso Sarca e Ledro) nel corso delle quali sono stati illustrati i principali contenuti del PGUAP e le finalità degli interventi di sistemazione idraulica e forestale con riferimento ai lavori svolti e da svolgere;

- ▶ un incontro pubblico a Riva del Garda, per illustrare il progetto per la sistemazione idraulica del tratto cittadino del torrente Albola;
- ▶ l'organizzazione di sei visite guidate alla Galleria Adige-Garda, accompagnando delegazioni istituzionali (Consiglio Comunale di Mori, Revisori dei conti) associazioni culturali e studenti del Politecnico di Torino;
- ▶ l'accompagnamento di studenti di istituti superiori in visita tecnica a lavori di sistemazione (Istituto di San Michele a/A su alcuni cantieri delle Giudicarie)

Altre visite tecniche ed attività sono descritte nel successivo paragrafo relativo alle collaborazioni con il mondo della ricerca, delle università e di altri enti pubblici nazionali ed internazionali.



FOTO Comunicazione dedicata a ragazzi delle scuole medie.

ORTINPARCO 2008

Ortinparco è una manifestazione che rinnova il suo appuntamento annuale nel mese di aprile nello storico Parco delle Terme a Levico. Tema dell'edizione 2008, sulla quale è stato indetto un concorso, era Orto e Giardino fra Tradizione e Innovazione: l'orto inteso come premessa e origine dell'idea di giardino, elemento fragile ed effimero, recinto di verde coltivato caratteristico di ogni paesaggio e di ogni una comunità. Su questo tema è stato bandito un concorso di idee per giovani progettisti per la realizzazione di orti-giardino temporanei.

Il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, organizzatore dell'evento, nell'ambito della collaborazione tra strutture del medesimo Dipartimento, ha chiesto l'intervento del Servizio Bacini montani per attuare due dei progetti selezionati: **Ortogenesi**, di Vittorio Fantin e Paolo Fortuna di Saronno, che ha vinto il primo premio e **La trasformazione della bonifica, la rinascita dell'orto giardino**, di Arnaldo Galleri e Chiara Colderfei di Castiglione della Pescaia, che si è aggiudicato il terzo posto.



FOTO La trasformazione della bonifica, la rinascita dell'orto giardino.

FOTO Ortogenesi - Progetto innovativo nell'uso di materiali costruttivi, ma insieme legato alla tradizione del bosco e della nascita del giardino. Interessante è il rapporto tra recinto e cuore del progetto.

Foto Archivio Servizio Conservazione della natura e Valorizzazione ambientale.

